



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 marzo 2014, ricevuta l'11 marzo successivo, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Chiarano (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA ARCIPIRETALE ED ANNESSO CAMPANILE
provincia di	DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN CHIARANO (TREVISO)
comune di	TREVISO
proprietà	CHIARANO
sito in	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO DI CHIARANO (TREVISO)
distinto al C.F.	VIA BALDIZZA, 1
confinante con	foglio 15, particella A;
	foglio 15, particelle 52 – 335 – 60 e 187 – via Baldizza;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 12304 del 28 maggio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5499 del 28 aprile 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione CHIESA ARCIPRETALE ED ANNESSO CAMPANILE
provincia di DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO IN CHIARANO (TREVISO)
comune di TREVISO
proprietà CHIARANO
sito in PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO DI CHIARANO
(TREVISO)
VIA BALDIZZA, 1
distinto al C.F. foglio 15, particella A,
confinante con foglio 15, particelle 52 – 335 – 60 e 187 – via Baldizza,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

L'immobile denominato CHIESA ARCIPRETALE ED ANNESSO CAMPANILE, sita nel comune di Chiarano (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto..

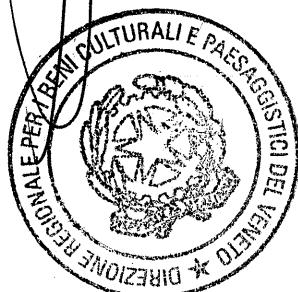
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, I luglio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di CHIARANO (TV)

"Chiesa Arcipretale ed annesso campanile di San Bartolomeo Apostolo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo

C.F. Foglio 15, partecilla A

Le testimonianze storico-documentali relative alla Chiesa arcipretale di San Bartolomeo in Chiarano (TV) sono abbastanza numerose e consentono una ricostruzione completa e precisa della sua presenza sul territorio fin dalle origini, risalenti al XIV secolo.

La prima cronaca significativa è riportata nell'Archivio Vaticano dal quale risulta l'esistenza della Pieve di S. Bartolomeo di Chiarano fin dall'8 giugno 1334. La Bolla del 3 gennaio 1513 di Papa Leone X°, "...assegnò la Pieve di Chiarano col suo territorio ...alla Mensa Abbaziale o Monastero o Canonica dei Canonici Regolari della Congregazione di S. Salvatore di Venezia dell'Ordine di S. Agostino". L'anno successivo essa fu ceduta dai Canonici di S. Salvatore all'altro Monastero dello stesso Ordine, quello dei Canonici Regolari di S. Antonio in Castello, che la amministrarono per 260 anni fino al 1773, anno in cui l'ordine venne abolito dalla Repubblica di Venezia. A seguito della soppressione dell'Ordine, la Pieve di Chiarano e le filiali contermini ritornarono di competenza del Vescovado di Ceneda fino ai nostri giorni.

Lo stemma abbaziale dell'Ordine, scolpito sulla facciata principale della chiesa, raffigura una figura monacale con l'aureola reggente un bastone con campanello.

La configurazione morfologica della Chiesa Arcipretale di S. Bartolomeo Apostolo è il risultato della sovrapposizione di successivi interventi di restauro e ampliamento.

La Chiesa, la cui navata centrale risale al XVI secolo, conobbe un primo restauro nel 1877, ad opera del Conte Pietro Zeno, esponente di una delle famiglie nobili più in vista del territorio. Agli inizi del XX secolo si avvicendarono gli interventi più invasivi a carico del compendio: se nel 1910 venne realizzata l'imponente facciata principale, nel 1925 si eressero le navate laterali. Negli anni successivi, fino ai nostri giorni, sono stati portati a termine alcuni interventi minori, che hanno interessato i locali di servizio posti in corrispondenza della facciata retrostante, rivolta ad est.

L'immobile presenta una pianta sostanzialmente rettangolare, allargata lateralmente dalle navate laterali con cappelle, nonché amplificata sul versante ovest, poiché l'abside semiesagonale è affiancata da spazi ad un solo piano, destinati ad ospitare sacrestia e locali di servizio. La novecentesca facciata, imponente e sobria, sottolinea l'importanza accordata alla grande navata centrale e, assieme alla copertura a due spioventi, racchiude le navate laterali in un disegno compatto e unitario.

L'ingresso principale si dispone centralmente al prospetto ovest, enfatizzato da una sobria modanatura dal profilo centinato: la lunetta ospita una decorazione a fondo oro. Sopra, un oculo centrale, cieco e decorato, introduce la parte di facciata più riccamente decorata: su una doppia cornice a dentelli si imposta una teoria di arcature cieche, ritmate da esili colonnine, impreziosite da immagini sagre. Altre arcate cieche e cornici decorate contribuiscono a ornare il profilo cuspidato del prospetto principale, la cui vera unicità sta nell'inglobare la massiccia torre campanaria.

Disposto a sinistra dell'ingresso, il campanile risulta leggermente aggettante, ma perfettamente fuso con la chiesa, di cui riprende toni e stilemi architettonici. Il fusto corrisponde alla stessa altezza della chiesa, cosicché le succitate cornici decorative si dispongono a delimitarne le dimensioni, oltre le quali si innesta l'elemento, sempre a base quadrata, dotato di orologio (e di arcature cieche e paraste sui rimanenti prospetti). Due cornici marcapiano a dentelli introducono la sobria cella campanaria, terminante in un tamburo ottagono e conseguente cuspide poligonale.

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Chiarano_TV_Chiesa arcipretale ed annesso campanile di San Bartolomeo





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Per quanto concerne gli interni, la realizzazione delle navate laterali ha determinato la trasformazione della morfologia originale dell'edificio sacro, inizialmente costituito da uno spazio unitario corrispondente all'unica navata.

Attualmente, gli ambiti sono ritmati da teorie di pilastri a base quadrata, raccordati da archi a tutto sesto; le navate secondarie, ognuna dotata di quattro cappelle laterali, terminano in un altare, mentre la navata centrale conduce al presbiterio rialzato, voltato a crociera e introdotto da un arco trionfale di considerevoli dimensioni. Qui si colloca il pregevole altare maggiore in marmo chiaro, dai toni bianco e grigio, con tabernacolo risalente al 1771 dotato di sei colonnine in marmo. Infine, alle estremità dell'opera, si trovano le due statue in marmo a grandezza naturale, rappresentanti *San Vincenzo Ferrari* e *San Sebastiano*. Alle spalle del rinomato altare, a partire da un capocielo dorato, si staglia un ampio finto drappeggio in stucco, decorato con racemi floreali e sorretto da putti lungo gli orli.

Altre opere impreziosiscono il complesso, come ad esempio la pala dell'altare di San Bartolomeo, del 1887, rappresentante il Santo con due aguzzini e quattro guardie; il mosaico sull'altare della Madonna, rappresentante la *Vergine Addolorata* del 1749; la pala della *Deposizione dalla Croce*, che orna l'omonimo altare, eseguita nel 1588 da Antonio Aliense, discepolo di Paolo Veronese. Infine, la controfacciata ospita una cantoria e un settecentesco organo Callido.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso della Chiesa Arcipretale ed annesso campanile di San Bartolomeo Apostolo in Chiarano presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di compendio religioso di impianto tardo rinascimentale, risalente al XVI secolo. Consideratamente ampliato agli inizi del XX secolo, l'immobile si qualifica per l'originalità delle soluzioni formali e stilistiche che lo delineano, a partire dall'efficace compenetrazione di chiesa e campanile che si compie nella facciata principale. Inoltre, numerose opere d'arte contribuiscono ad arricchire gli spazi interni della Chiesa.



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Chiarano_TV_Chiesa arcipretale ed annesso campanile di San Bartolomeo





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CHIARANO (TV)

"Chiesa Arcipretale ed annesso campanile di San Bartolomeo Apostolo"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

